

Domenica 19 Settembre 2004

Il caso serio della fede**Mons. Eliseo Segalini**

Testo base Gv.3,16-21

(C.M.Martini)

Se siamo credenti lo verifichiamo confrontandoci, prendendo seriamente in considerazione questo caso, questo brano: il Vangelo del caso serio della fede dice il Cardinale Martini

“ Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede , è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio”

Il cuore di questo brano sono le parole iniziali << Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito>>, vuol dire perché Gesù si incarnasse, morisse, risorgesse, << perché chiunque crede in lui , nel Figlio, non muoia, ma abbia la vita eterna >>. E’ il cuore del cristianesimo. Questo è il caso serio della fede: accettare che Dio è amore, che questo amore si è manifestato nel dono dell’incarnazione del Figlio Gesù che è morto ed è risorto per noi. Credere in Gesù Cristo significa superare il mistero della morte ed avere la vita eterna.

Il Risorto è l’anticipazione di tutta la nostra vita risorta e delle persone che ci hanno preceduto. Il Vangelo di Giovanni intende riferirsi ad una fede piena, compiuta, forte, esigente come quella di cui parla Gesù quando a Tommaso che esclama, << mio Signore, mio Dio >> risponde << Perché mi hai veduto, hai creduto: beati coloro che pur non avendo visto crederanno ! >>.

Il cuore del caso serio è: beati coloro che pur senza aver visto crederanno. Una fede molto matura che sa a fare a meno dei segni tangibili, che pone il credente unicamente e ciecamente nelle mani del Dio vivo.

- Questa mattina siamo chiamati a fare questa verifica della nostra fede

Alcuni contenuti fondamentali di questa fede sulla quale ci confrontiamo e che ci dà la capacità e la possibilità di verificare se la nostra fede è o no disponibile ad arrendersi alla rivelazione di Dio così come ce lo dona Gesù Cristo

- Il Cardinal Martini questi contenuti li prende dal Prologo del Vangelo di Giovanni che è però l'esplicitazione del punto centrale che abbiamo detto prima; Dio ha tanto amato... Dio è amore, Dio ci dona il Figlio, ci dona la redenzione, la risurrezione, la vita eterna attraverso questo itinerario.
- Esplicitandolo maggiormente, fa passare i contenuti centrali del credere nel Prologo di Giovanni

Punto primo : L'inizio << *In principio era il Verbo* >>

- Giovanni comincia il suo Vangelo con la Parola, il Verbo, e lo fa perché Gesù è colui che parla del Padre, cioè racconta ciò che il Padre ha da dire fino in fondo - Gesù è l'ultima Parola di Dio, cioè in Gesù Dio ha detto realmente se stesso, ha rivelato pienamente se stesso in senso rigoroso, in particolare quando esponendosi a una morte violenta, il Padre l'abbandona e mostra poi nella risurrezione che Dio era con lui e in lui. Gesù è l'ultima parola di Dio. Cioè in Gesù Dio ha detto realmente se stesso in senso rigoroso, profondo, fino in fondo. Ecco perché Dio amore è un'espressione, ma se io lo voglio vedere, lo devo vedere in Gesù, in particolare in Gesù che muore. Quella è la prova più grande dell'amore, nella sua morte violenta, nel suo più totale abbandono e si mostra poi: nella risurrezione Dio era con lui in lui. Questo per noi è l'invito a compiere il salto di fede proprio della maturità cristiana, a capire in profondità che l'amore di Dio è una cosa seria, è accettare Dio come lo esprime Gesù. Pensateci su! Queste parole sono molto forti, molto intense, molto belle, fanno veramente compiere il salto di fede, proprio della maturità cristiana. Un conto è dire che Dio è amore, un conto è credere veramente; questo è il caso serio della fede

Punto secondo << *tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste*>> (versetto 3)

- In Lui, cioè nella Parola, in Gesù, anch'io sono stato creato. E' il Verbo il segreto della mia vita, il mio destino e, ritornando a questa Parola, mi ritrovo. Leggendo la Parola della Scrittura attingo al Verbo nel quale sono stato creato e sono tutt'ora sostenuto. Lui è la radice, la spiegazione ultima di chi sono io. Guardo Gesù, leggo la Parola, prendo sul serio la rivelazione per capire chi sono io, perché non mi capisco, ho tutte le mie paure del presente e del futuro, questo mistero che sono io. Il Cardinal Martini : "Quando i giovani ci domandano di fronte al tumulto delle loro emozioni contrastanti - chi sono io? - dovremmo rispondere : cercati nella Parola che ti ha creato, in essa è il tuo destino, non cercarti nel romanzo, nella filosofia, cercati nella persona di Gesù, guarda Lui e capirai te stesso, perché tutto è stato fatto per mezzo di Lui".

Punto terzo << *in lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini* >> (versetto 4)

- Non prima la luce e poi la vita, ma prima c'è la vita che è luce; prima si vive, si crede e poi si approfondiscono le ragioni del credere; prima si prega e successivamente si cerca di capire ciò che il gesto di preghiera vuole esprimere. Istintivamente siamo impostati al rovescio. C'è quindi in noi una certa esperienza del primato della vita rispetto alla spiegazione della vita: - è il primato dell'essere rispetto al capire, del fare rispetto alle leggi precise. Il voler capire tutto prima di fare, di agire, significa mettere la luce prima della vita, significa dimenticarsi la potenza dello Spirito che opera in noi, (che non vedo) dimenticare che la luce ci viene data a mano a mano che ci doniamo. (bisogna osare)

Punto quarto: << *venne nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo* >> (versetto 8)

Il Verbo rischiarà ogni cammino umano e le sue vestigia si possono trovare in tutte le culture, le filosofie, le religioni.

I Padri della Chiesa parlano di << semi del Verbo diffusi nel mondo >>. Anche oggi il Verbo che dall'eternità illumina ogni uomo non ha cessato di illuminare l'umanità intera e quindi anche coloro che si dicono non credenti, hanno dentro di sé delle scintille, dei riflessi della luce del Verbo. Ecco perché è scritto da Paolo ai Romani : << *accogliete tra di voi chi è debole nella fede senza discuterne le esitazioni* >> (Rm 14,1) – Spero che questa citazione entri concretamente nel vostro patrimonio, ci vuole una fede matura per accettare consapevolmente, seriamente queste cose, perché questi sono contenuti della fede del cristiano, non è buonismo.

Contenuti della fede cristiana

Quinto punto: << *Il Verbo venne ad abitare in mezzo a noi e noi vedemmo la sua gloria : dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto* >> (versetto 14)

- Appare un << noi >> che ci coinvolge: noi siamo già dentro al Prologo. Il Verbo fatto carne parla a noi, è il sigillo, la chiave della nostra esistenza. Dalla sua pienezza tutti noi riceviamo oggi grazia su grazia. Il caso serio della fede appare in tutta l'opera di Giovanni ed è descritto in 20,30-31.<< *Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché credendo, abbiate la vita nel suo nome* >>

Rispetto all'incredulità crescente attorno a noi, la risposta non può essere “miglioriamo la catechesi, organizziamoci meglio, preghiamo di più”, bisogna puntare sul caso serio, aiutare la gente a riconoscere e accogliere un Dio che si esprime nella fragilità e nell'umiltà della carne, un Dio che risplende nella estrema inermità del Crocifisso, in definitiva accettare Dio come lo esprime Gesù.

Le domande :

- 1 - quale è, il mio caso serio nella fede
- 2 - come mi pongo di fronte ai segni della fede
- 3 - quali contenuti della fede sono per me una risorsa